



ANCONA: la campagna di tesseramento e reclutamento

L'Angelini: una fabbrica dove il PCI si rafforza

Qui i compagni si sono ritesserati in un solo giorno ed hanno avuto anche nuovi iscritti — A colloquio col segretario della Sezione «U. Terzi» del rione Palombella

ANCONA. 27. Domani sera, sabato, nella Casa del Popolo del rione Palombella di Ancona, la sezione «U. Terzi» celebrerà il 46mo anniversario del nostro partito. Ci saranno 11 nuovi compagni in più rispetto all'anno scorso ad assistere alla manifestazione: sono compagni reclutati nel corso della corrente campagna di tesseramento. Perché la sezione «U. Terzi» di Palombella è una di quelle che hanno dimostrato con i fatti, che non solo è possibile arrivare con facilità al 100 per cento degli iscritti dell'anno precedente, ma che la tessera del PCI può entrare in nuove case, in nuove famiglie.

Il compagno Eugenio Orziani, segretario della sezione di Palombella, ci dice: «Siamo convinti che i risultati nel tesseramento possono essere ulteriormente migliorati. Ne abbiamo parlato anche nell'ultima riunione del Comitato di sezione. Ritengo che la situazione sia tutt'altro che cristallizzata. Altri lavoratori possono entrare a far parte del PCI. Si tratta, secondo me, di non scoraggiarsi mai. Di non limitare l'azione di proselitismo ad alcune settimane. Delle volte, è una nostra personale esperienza, vi sono dei lavoratori che attendono solo che noi glielo chiediamo per iscriversi al nostro partito». «Certamente», prosegue Orziani, «è giusto concentrare tutto il nostro impegno in un certo periodo dell'anno per campagne come quella del tesseramento. Ciò per

Ancona: il 12 febbraio il varo della motonave «Desideria F.»

ANCONA. 27. Presso lo stabilimento navale di Ancona, in attesa dei mezzi di Ancona e del Tirreno, sta per essere ultimata la motonave da carico secca alla «Desideria F.». È una motonave di portata lorda, costruita per conto dell'armatore Ferruzzi di Ravenna. L'unità sarà varata il 12 febbraio prossimo e verrà consegnata all'armatore circa tre mesi dopo il varo, e cioè entro i primi del mese di maggio. Sullo stesso scalo verrà impostata la chiglia di una unità gemella che verrà varata entro l'anno.

Depositati a Pesaro i ruoli erariali e comunali

ANCONA. 27. Il sindaco di Pesaro rende noto che i ruoli di seconda serie erariali e comunali di competenza per il 1967 e supplementi 1966 e precedenti, debitamente redatti, sono depositati presso l'ufficio tributi del comune e vi rimarranno per cinque giorni consecutivi. Decorso il termine di 15 giorni dalla scadenza della tributa di imposta dovuta, il contribuente che non ha paghi o è assoggettato.

MARCHE - sport

Un girone di ritorno incerto ed avvincente

Sotto il segno dell'incertezza inizia domani il girone di ritorno, dopo un periodo di asfissia e di condanna in mancanza di punti che lusingherà per il quadripartito che ha conquistato il campionato di Ancona. Tuttavia neanche la Sambenedettese avrebbe motivi di eccessivi avvincenti. Vista la sua posizione di classifica (a pari punti con il Sestese). Ma i dirigenti rossoblu non sono, evidentemente, del nostro parere dato che hanno allontanato il trainer Vakentz e hanno già messo in campo un altro tecnico. La Del Dada Ascoli (ex gruppo C), la Vis Pesaro e Jesina, tutte a quota zero. «Diciamo che il girone di ritorno del secondo della classifica perché l'Ascoli non ha una buona partita (la Sambenedettese), ha mostrato la possibilità di una rinascita. Tre punti non sono poi eccelsi dal punto di vista. A Pesaro, sia pure inchiodato sullo zero a zero, hanno ancora una volta ribaltato la loro sorte. Il Comunale è ancora meno lusingoso: uscirà vincitore chi avrà più punti in campo, potrebbe essere il Sestese o il Jesina. Il Sestese, a Pesaro, oltre le due mischiate nei due incontri, ha affrontato due trasferte: un affatto comico incontro a Jesina contro il Sestese, e un altrettanto comico incontro a Pesaro contro il Sestese. La partita che potrebbe riser-

L'incidente di giovedì scorso ultimo di una lunga catena

Garantire la sicurezza del lavoro all'ICIC

Pochi giorni orsono avevamo denunciato lo stato di pericolosità esistente per gli operai all'interno della ICIC (la fabbrica del Molo Sud del gruppo Angelini), per quanto riguarda la sicurezza nel lavoro, e proprio ieri è accaduto un nuovo incidente.

L'operaio Bruno Pincini, manovrando la bilancia del carrello per l'insaccatura della soia, si è ferito alla mano destra riportando l'amputazione subtotale della falange distale dell'indice e del medio per cui è stato ricoverato in ospedale.

Non è che volevamo quest'altro incidente, ma ci auguriamo che questa nuova sciagura serva a snuovare dalla inattività gli organismi preposti a garantire la sicurezza nel lavoro, affinché gli infortuni non si ripetano in modo quasi meccanico.

Walter Montanari

Ascoli: domani la prima sfilata dei carri carnevaleschi

La conclusione del carnevale vedrà anche quest'anno una manifestazione di bambini, che saranno protagonisti di una sfilata con 14 carri mascherati. Il carnevale di Ascoli sarà riproposto dall'amministrazione comunale della falange d'arte dell'indice e del medio per cui è stato ricoverato in ospedale. Non è che volevamo quest'altro incidente, ma ci auguriamo che questa nuova sciagura serva a snuovare dalla inattività gli organismi preposti a garantire la sicurezza nel lavoro, affinché gli infortuni non si ripetano in modo quasi meccanico.

Scalà Reale

Umbria

Enti locali popolari e di centro sinistra a confronto

Spoleto: centro sinistra e fascisti aprono di nuovo la strada al Commissario prefettizio

Hanno disertato la riunione del Consiglio del quale la DC ha chiesto lo scioglimento — A Gubbio riunione consiliare illegale

Spoleto. 27. A Spoleto per un verso e a Gubbio per un altro la politica del centro sinistra ha superato ogni limite di tollerabilità e perfino di legalità. Mettendo a confronto la situazione creata nelle ultime ore nei comuni di Spoleto e di Gubbio, due tra i più importanti dell'Umbria, emerge, assieme alla contraddittorietà della politica del centro sinistra una linea univoca, che mette sotto il piegato il principio di democrazia.

Nostro servizio SPOLETO. 27.

A Spoleto per un verso e a Gubbio per un altro la politica del centro sinistra ha superato ogni limite di tollerabilità e perfino di legalità. Mettendo a confronto la situazione creata nelle ultime ore nei comuni di Spoleto e di Gubbio, due tra i più importanti dell'Umbria, emerge, assieme alla contraddittorietà della politica del centro sinistra una linea univoca, che mette sotto il piegato il principio di democrazia.

27 novembre, una larga maggioranza di sinistra per formare una Giunta popolare. Ma i socialisti unificati non hanno voluto saperne di una Giunta di sinistra ed hanno condotto la politica che ha per motto: «o centro sinistra o il caos»; linea che ha portato al commissario prefettizio.

Oggi si vuole cominciare daccapo: commissario ed elezioni. Il nostro Partito, riproponendo l'esigenza di un accordo programmatico tra tutte le forze democratiche, ha sottolineato come Spoleto abbia bisogno della soluzione di importanti problemi fra cui l'attuazione delle zone industriali ed artigianali; la difesa della linea Spoleto-Norcia; la funzionalità del Consorzio intercomunale per le aree industriali; la attuazione dei piani edilizi per la città.

PERUGIA

Malumore nella base socialista

La Sezione di Ponte Felcino chiede un congresso straordinario

La Sezione di Ponte Felcino chiede un congresso straordinario. Dal nostro corrispondente PERUGIA. 27. L'insoddisfazione della base socialista nei confronti della politica governativa e della tendenza liquidatrice delle tradizioni.

«Ad libitum» numero 2

Eccezionale fascicolo della rivista culturale dei giovani di Urbino

Contiene — tra l'altro — alcuni inediti del poeta Pentcho definito il « Leopardi bulgaro »

ANCONA. 27. È di questi giorni l'apparizione del 2. numero di Ad libitum, rivista di cultura contemporanea redatta da un gruppo giovanile operante ad Urbino.

Il fascicolo contiene, tra le molte altre cose, degli inediti di eccezionale valore artistico, del puritano Maria Adun e del grande lirico bulgaro Pentcho Slavejkor. La presentazione di quest'ultimo ha, poi, un valore tutto particolare, se si riflette che ricorre quest'anno il centenario di quegli che si è soliti definire il « Leopardi bulgaro ». La presentazione è curata da Nikolai Doncov, segretario dell'Unione degli scrittori bulgari.

Da da sé che la scelta di questi autori, come d'altro dove il numero Daria Nova ceami, non è puramente occasionale: essa è invece ispirata dalla polemica decisione di far conoscere quelle tendenze e quelle letterarie che il libro della moda ignora e sottorotta.

Adun e Slavejkor — il silenzio che su di essi si tiene da parte della « cultura ufficiale » è sorprendente ed inspiegabile. Ad libitum è una rivista di giovani, ma non per questo è incline ad accogliere, senza verifica alcuna, novità ed esperimenti che non tardano ad invecchiare. La polemica contro l'arvanardismo — tecnicismo che tende alla cosificazione dell'arte — inizia con un certo piglio nel primo fascicolo — si prosegue in questo secondo numero.

Sintomatico l'intervento di Giacinto De Santis e di Umberto Piersanti contro la « poesia concreta », ultimo ambiguo prodotto d'un lungo processo di disumanizzazione artistica. Nondimeno, la rivista non ha una posizione di retroguardia o puramente contestataria, ne intende chiudere le porte alle più moderne esperienze culturali. Si rida a tale proposito la parte relativa alla biennale di Venezia, con interventi di Argon, Rosario Assunto, Nicola Ciarella, Luciano Fabi e dei pittori Bompard, Panni, Battistoni e Piacisci: questi ultimi hanno anche illustrato il fascicolo con sei incisioni fuori testo.

1929 a Regina Coeli: un giornale per celebrare Lenin e il PCI

Cara Unità,

permettete che sia ricordato da vecchi compagni, e comunisti, che si svolse, in questi giorni, nel 1929, per commemorare il quinto anniversario della morte di Lenin e l'ottava della fondazione del nostro Partito, presso il VI braccio del carcere di Regina Coeli di Roma.

Eravamo di transito in quel carcere per raggiungere le varie case di pena ed, in un'occasione, fu indetto un dibattito dal Tribunale Speciale. Con me erano i compagni: Amoretti, Allegri, Cesarini, Machiavelli, Rottoli, Quagliari, Pontoni, Gombani, Bessiluzzi, ed altri che, con i compagni, sistemati in due celle contigue.

Pensiamo di ricordare i due grandi avvenimenti scrivendo una specie di giornale, costituito da un foglio, formato da molte cartelle, nelle quali erano avvolte le polverine che l'Infermiere Zeffirino ci forniva per qualsiasi male, e incolate con la mollica del pane. Su questo foglio, con bellissimi caratteri, il compagno ingegner Bruno Pontoni scrisse l'articolo che, dalla cella accanto, il compagno giornalista Amoretti dettava e che io, con l'alfabeto speciale detto dei carcerati, trasmettevo picchiando sul muro che divideva le due celle.

Il giornale, così composto, venne da me portato nella cella del secondo piano, destinata a sala d'attesa per coloro che avevano chiesto visita medica, e nascosto fra le gelosie di vetro della finestra.

Con il suddetto sistema di trasmissione, venivano avvertiti tutti i compagni del VI braccio i quali a turno, chiesero visita medica per leggere il giornale nella cella di attesa.

Il gran numero delle richieste di visite mediche in sospetti i custodi che fecero un'accurata perquisizione e infine, trattarono il giornale. Ma intanto tutti i compagni lo avevano letto ed erano stati ricordati i due grandi avvenimenti che ricorrevano in quei giorni.

Quello che ho narrato può sembrare una piccola cosa da noi fatta, ma i giovani sappiamo che avevamo rischiato assai più di quanto possiamo immaginare: avevamo rischiato fino a 11 anni di reclusione!

LELLO BELLANTI (Roma)

Napoli: traffico caotico e trasporti pubblici

Cara Unità, il problema dei trasporti a Napoli è ormai giunto all'apice. Non ci resta che aspettare il giorno in cui resteranno prigionieri in casa perché troveremo il portone barricato dall'auto in sosta per parcheggio o per congestionamento stradale.

Naturalmente di questo enorme caos che ne paga il prezzo più salato sono i trasporti pubblici e di conseguenza coloro che non si spengono di altri mezzi all'infuori di quelli pubblici. Sembra, a prima vista, che le autorità locali e centrali non si occupino di un problema così scottante; invece esse ne occupano, spendono soldi, ma non per risolvere il problema, ma per gravarlo maggiormente.

Diffatti è stato recentemente di fatto il Comitato comunale, in cui figurano tutti i dirigenti dell'ATAN. L'aumento del costo del biglietto da lire 40 a lire 60 con il pretesto di dover coprire il deficit dell'ATAN, da un lato, ha ridotto il numero di utenti. L'altra è stata l'uscita della spesa. Ci sono molti che ancora non hanno un mezzo proprio a procurarsi, inoltre ci saranno coloro che, per risparmiare, andranno a piedi e quelli che, per necessità, andranno a cavallo.

Cara Unità, l'occasione per denunciare questo fatto. Sono convinto che, se il problema dei trasporti pubblici napoletani è un problema serio, non si può risolvere se non si saranno ostacolati per evitare l'azienda dei trasporti ATAN in posto alle imprese private.

GENNARO MARCIANO (Miano - Napoli)

Nel Partito con la tessera per la lotta d'ogni giorno

Cara Unità, ho letto sul numero di domenica 15 l'articolo del compagno Occhetto con l'Unità in testa in cui si legge che un comunista con la tessera conta molto e un comunista che legge la stampa democratica conta molto di più. Sono completamente d'acc-

cordo con Occhetto anche, vorrei dire soprattutto, per la battaglia quotidiana che un comunista deve affrontare. Sono tante le notizie inesatte e « confezionate » della stampa borghese, dei mezzi di comunicazione di massa e dei vari « persuasori » che ci somministrano, il dato lo loro sottile congegno, non basta il buon senso o il senso comune e, al limite, una solida educazione comunista non aggiornata sui problemi attuali. Ed è veramente molto importante che i compagni si rendano conto del valore decisivo della tessera. Non posso condividere l'opinione di quei miei amici che proclamano di essere comunisti quanto e più di me perché hanno votato e voteranno sempre per il PCI.

Il mio motto è e resterà, sempre e comunque, dentro il Partito con la tessera, per la battaglia di ogni giorno. Una battaglia politica non si combatte esclusivamente il giorno delle elezioni ma è lotta quotidiana che solo un partito organizzato e numeroso può portare avanti.

GREGORIO P. (Catanzaro)

Le farmacie di turno e la tassa per il « disturbo notturno »

Cara Unità,

sono un tuo assiduo lettore e seguo, con molto interesse, lo sforzo che fai per denunciare all'opinione pubblica tutte le ingiustizie, gli scandali, il malcostume, che sono contraddizioni proprie di questa società capitalistica.

Io ti scrivo per sottoporre all'attenzione tua, e di tutti coloro che ti seguono, un fatto accadutomi tempo fa e che mi ha riempito di sdegno. Erano circa le dieci di una fredda serata d'inverno e per lo strade di Avezzano non si vedeva nessuno. A causa di un improvviso e forte mal di testa di una delle mie bambine mi sono dovuto recare in farmacia a prendere alcuni calmanti. Mi sono diretto alla farmacia di turno, ho chiesto quello che mi occorreva (calmanti) che si possono vendere anche senza ricetta medica) e con profonda sorpresa il farmacista mi ha comunicato il prezzo con una aggiunta di 250 lire per disturbo notturno.

Al prezzo delle pasticche, quindi, che era di 320 lire, si doveva aggiungere le 250 lire per disturbo notturno, (tassa fissa secondo il farmacista) ma una farmacia di turno, si badi bene! Ora io mi domando, è possibile che un lavoratore che è costretto ad alzarsi di letto per un qualsiasi impedimento di lavoro di un familiare, si sia costretto a pagare la « sopra-tassa », se vuole prendere i medicinali? Può capitare che un tizio vada in farmacia con i soldi contati; il farmacista che fa se l'ha tenuti non ha i soldi per il « disturbo notturno »? Non gli dà la medicina? Ma allora cosa ci stanno a fare le farmacie di turno?

FELICE DI BIASE (Avezzano - L'Aquila)

Rinnova l'abbonamento anche se è stato colpito dall'alluvione

Cara Unità, ho ricevuto il vostro invito per rinnovare l'abbonamento. Tuttavia non ho potuto farlo perché sono stato colpito dall'alluvione. Ho appena ricevuto il vostro avviso di rinnovo e ho già pagato il mio abbonamento. Ho appena ricevuto il vostro avviso di rinnovo e ho già pagato il mio abbonamento.

Cara Unità, ho ricevuto il vostro invito per rinnovare l'abbonamento. Tuttavia non ho potuto farlo perché sono stato colpito dall'alluvione. Ho appena ricevuto il vostro avviso di rinnovo e ho già pagato il mio abbonamento.

Cara Unità, ho ricevuto il vostro invito per rinnovare l'abbonamento. Tuttavia non ho potuto farlo perché sono stato colpito dall'alluvione. Ho appena ricevuto il vostro avviso di rinnovo e ho già pagato il mio abbonamento.

Cara Unità, ho ricevuto il vostro invito per rinnovare l'abbonamento. Tuttavia non ho potuto farlo perché sono stato colpito dall'alluvione. Ho appena ricevuto il vostro avviso di rinnovo e ho già pagato il mio abbonamento.

Cara Unità, ho ricevuto il vostro invito per rinnovare l'abbonamento. Tuttavia non ho potuto farlo perché sono stato colpito dall'alluvione. Ho appena ricevuto il vostro avviso di rinnovo e ho già pagato il mio abbonamento.

Cara Unità, ho ricevuto il vostro invito per rinnovare l'abbonamento. Tuttavia non ho potuto farlo perché sono stato colpito dall'alluvione. Ho appena ricevuto il vostro avviso di rinnovo e ho già pagato il mio abbonamento.

VIVIAN & ALBERTO (Venezia)